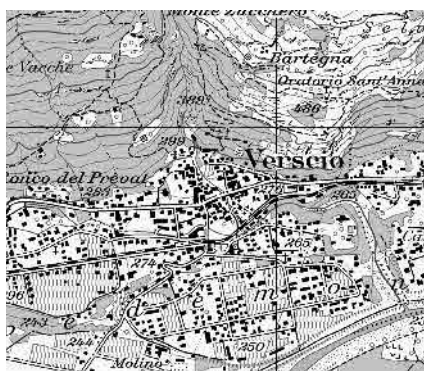


Foto aerea Bruno Pellandini 2004, © Ufficio per l'ISOS, Zurigo

Internazionalmente noto per la presenza di una prestigiosa scuola di teatro, Verscio ha il suo centro nella grande piazza solcata dall'ampio letto di un riale. Il patrimonio rurale e le dimore signorili dei secc. XVII–XIX e dell'inizio XX, documentano l'evoluzione del villaggio nel corso dei secoli.



Carta Siegfried 1895



Carta nazionale 2006

Villaggio

XX	Qualità situazionali
XX/	Qualità spaziali
XX	Qualità storico architettoniche



1 Il complesso ecclesiastico con la canonica settecentesca riattata



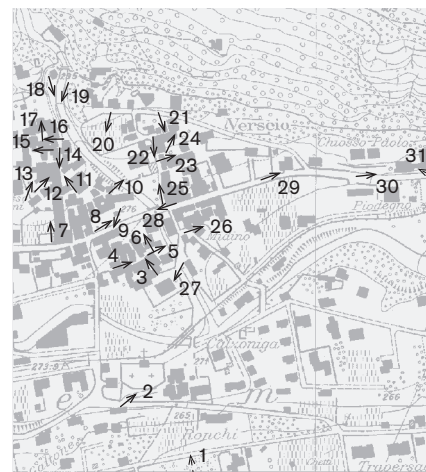
2



3



4 Nel nucleo a valle della cantonale; in fondo il Teatro Dimitri



Direzione delle riprese, scala 1:8 000
Fotografie 2008: 1-31



5



6



7 Il margine occidentale del nucleo principale

Verscio

Comune di Verscio, distretto di Locarno, Cantone Ticino



8 La piazza di Verscio che affianca la strada cantonale



9 La Casa comunale



10



11 Percorso interno principale; in fondo la Casa Leoni



12 Cortile della Casa Leoni, sec. XVIII



13



14



15 Antica vasca monolitica nei pressi della Ca' du Vanin



16



17 Ca' du Vanin, sec. XVII



18

Verscio

Comune di Verscio, distretto di Locarno, Cantone Ticino



19 La parte alta del nucleo principale, il margine verso il Ri da Riei



20



21



22



23 Palazzo Cavalli, sec. XVIII



24 Cortile interno del Palazzo Cavalli



25



26



27



28



29



30



31

**P Perimetro edificato, G Gruppo edilizio, I-Ci Interno circoscritto
I-Or Interno orientato, E Elemento eminente**

Tipo	Numero	Definizione	Categoria di rilievo	Qualità spaziali	Qualità storico arch.	Significato	Obiett. di salvaguardia	Elemento segnalato	Elemento perturbante	Foto
P	1	Nucleo principale, di originario carattere abitativo utilitario, con ampia piazza attraversata da riale; secc. XVII-XIX, caratterizzazione ottocentesca lungo strada	A	X	X	X	A			7-20
G	0.1	Nucleo secondario di carattere rurale lungo un percorso parallelo al pendio, con importanti dimore dei secc. XVIII e XIX	AB	/	/	X	A			22-25
G	0.2	Nucleo in piano a densa edificazione, incentrata su uno stretto vicolo con vecchie dimore e originari edifici utilitari; secc. XVII/VIII	AB	/	/	/	A			3-6
G	0.3	Complesso degli edifici ecclesiastici in piano oltre il corso del fiume e della ferrovia; secc. XVIII-fine XIX in parte su preesistenze	A	X	X	X	A			1,2
I-Ci	I	Piano parzialmente edificato tra Riale d'Intrasto e strada di attraversamento, con parti a vigna e vecchi edifici rurali	ab			/	a			
I-Or	II	Letto e rive del Riale d'Intrasto occupato da recente edificazione	b			/	b			
I-Ci	III	Parte in piano e pedemontana, cornice ai nuclei storici, a orti, in parte con importanti parchi	ab			X	a			18,19
	1.0.1	Vuoto principale, in parte alberato, con fontana del 1811						o		19
	1.0.2	Ri da Riei, forte presenza nel vuoto, letto ampliato ca. fine anni '70 del sec. XX						o		9,10
E	1.0.3	Casa comunale, già scuola, palazzina a 3 piani e 6 assi, entro area cintata da muretto; ca. 1900				X	A			
	1.0.4	Edifici rurali radicalmente trasformati; ultimo quarto sec. XX e inizio XXI						o		11,14,15
	1.0.5	Percorso principale interno, acciottolato, in pendenza						o		11,12
E	1.0.6	Casa Leoni, dimora signorile con cortile interno disegnato da logge e porticato; sec. XVIII				X	A			
	1.0.7	Casa Pacifico Cavalli a marca di un'estremità dell'insediamento, edicola votiva inserita nel muro di recinzione del giardino; inizio sec. XIX						o		22-25
E	0.1.8	Palazzo Cavalli a 3 piani, decorazioni pittoriche al portale, cortile loggiato e porticato; ca. sec. XVIII, restauri nel 2005				X	A			
	0.1.9	Dimora a 4 piani, copertura in pioda a 4 falde; marca in accesso all'insediamento; ca. metà sec. XIX						o		
	0.1.10	Lato breve di vecchia dimora in accesso al nucleo, fortemente trasformato						o		3-5
	0.2.11	Stretto vicolo interno ordinatore della struttura del nucleo, edicola a un incrocio						o		1
E	0.3.12	Chiesa parrocchiale di S. Fedele, tardo barocca, inglobante parti del precedente edificio tardogotico; campanile del sec. XVIII				X	A			1
	0.3.13	Camposanto con monumentale tomba familiare in forma di cappella con protiro a 3 arcate; ca. 1900						o		
	0.3.14	Abitazione recente, in linguaggio dimesso sovrastante la bassa cinta muraria del cimitero						o		
E	0.0.15	Palazzo di Tomès, dimora a 4 piani, entro ampio parco cintato da inferriata; ca. 2ª metà sec. XIX				X	A			27
	0.0.16	Edificio con tratti industriali: ca. inizio sec. XX, già scuderia del Palazzo Tomès; oggi palestra Teatro Dimitri						o		
	0.0.17	Edifici abitativi trasformati, linguaggio in contrasto con l'edificazione tradizionale e di prestigio del contesto						o		
	0.0.18	Edifici abitativi, rifacimenti o inserimenti in importanti contesti verdi di sottolineatura dei nuclei storici, in posizioni esposte						o		
	0.0.19	Bassa costruzione a deposito a 1 piano						o		
	0.0.20	Riale d'Intrasto, affluente al fiume Melezza						o		
	0.0.21	Stazione e binari della linea ferroviaria delle Centovalli; ca. 1920						o		

Verscio

Comune di Verscio, distretto di Locarno, Cantone Ticino

Tipo	Numero	Definizione	Categoria di rilievo	Qualità spaziali	Qualità storico arch.	Significato	Obiett. di salvaguardia	Elemento segnalato	Elemento perturbante	Foto
	0.0.22	Edifici commerciali, linguaggio in forte contrasto con il contesto; anni a cavallo del 2000						o		
	0.0.23	Dimore entro giardini, marcanti l'estremità dell'insediamento; ca. 1910 e 2ª metà sec. XIX						o		
E	0.0.24	Imponente dimora con corpo laterale a torretta a 4 piani, entro giardino; forte marca all'estremità dell'insediamento; ca. metà sec. XIX				×	A	o		
	0.0.25	Villa celata entro parco con imponente alberatura e vigna, viale di accesso pergolato; anni '30 sec. XX						o		
	0.0.26	Dimore entro spazi verdi cintati, in posizione pedemontana ai margini del bosco: a partire dalla metà del sec. XX						o		
	0.0.27	Ponte 'romano' a dorso d'asino in pietra e antico edificio utilitario in pietra a vista con pittura religiosa						o		
	0.0.28	Aggregato in pendio in origine abitativo e utilitario, oggi residenziale; sec. XIX con interventi diffusi di riattamento						o		
	0.0.29	Scuola dell'infanzia entro spazio prativo cintato, corpi a un piano						o		
	0.0.30	Dimore a 3 piani con copertura a 2 e 4 falde, accenti edilizi lungo strada in avvicinamento ai nuclei edilizi; ca. 2ª metà sec. XX						o		
	0.0.31	Due edifici abitativi gemelli, garbatamente arretrati ed elevati rispetto alla strada, circondati di vegetazione: ultima parte sec. XX						o		29
E	0.0.32	Villa Ramazzina, volumi uniti da corpo a galleria, costruita come residenza estiva, falso timpano e corpi a torretta laterali; 1891				×	A	o		30,31

Sviluppo dell'insediamento

Cenni di storia e di evoluzione

Comune autonomo dal 1803, data alla quale, conclusa l'epoca balivale, furono istituiti i moderni comuni, Verscio lo troviamo citato come «Varzio» nel 1213, «Varcio» nel 1473, «Verzio» nel 1479, «Varscio» nel 1530. Durante il Medioevo fu capoluogo della Vicinia del Pedemonte. Dopo il 1464 appartenne al Patriziato maggiore di Pedemonte e Tegna e al Patriziato maggiore di Pedemonte e, a tale proposito, si parla di Verscio come 'Terra di mezzo' in opposizione a Cavigliano, 'Terra di cima', e a Tegna, 'Terra di fondo'. Le famiglie Orelli e Magoria di Locarno dettennero, almeno fino al 1525, dei diritti feudali su Verscio, concessi dal vescovo di Como.

Durante il Medioevo fu il centro ecclesiastico di maggiore importanza del Pedemonte. La chiesa di S. Fedele (0.3.12), contenente importanti affreschi romanici e tardogotici, è citata già nel 1214 ma l'attuale architettura è quella del fondamentale rifacimento degli anni 1743–48. L'area sepolcrale, che occupava l'area circostante la chiesa, venne trasferita nella sede attuale (0.3.13) alla fine del secolo XIX.

Una corrente migratoria stagionale verso la Toscana, di muratori, tagliapietre, stuccatori e soprattutto «baiuli», cioè facchini, è ampiamente documentata fin dal Seicento, ma doveva avere origini più remote e durò fino alla metà dell'Ottocento, allorché intervennero condizioni politiche che imposero il blocco di tale apporto ticinese. Questa emigrazione assicurò un certo benessere, come testimoniano i rifacimenti di molte case di emigrati e le donazioni alla chiesa. Chiuso lo sbocco verso la Toscana, l'emigrazione si indirizzò verso l'Australia e le Americhe e fu, nella maggior parte dei casi, un'emigrazione definitiva.

Gli abitanti residenti stabilmente si dedicavano all'agricoltura e all'allevamento del bestiame. Oggi l'allevamento è quasi scomparso e così l'agricoltura, che vede curata ancora soprattutto la vite, mentre prima era coltivato anche il grano. Fino alla prima metà del secolo XX era presente anche la lavorazione della canapa. Oggi Verscio presenta una crescita della popolazione grazie all'occupazione indotta dalla vicinanza

di grandi centri; nel trentennio 1970–2000, data dell'ultimo censimento, si è passati da 596 a 887 abitanti. Circa il 25 % della popolazione è rappresentata da non italo-foni, una percentuale superiore alla media ticinese. La maggior parte della popolazione attiva, circa l'80 %, è occupata nel settore terziario.

Una istituzione particolare nel villaggio, non ultima causa della presenza di numerosi allogeni, è quella del Teatro Dimitri, cui si collega una scuola che gode di rinomanza internazionale.

La Carta Siegfried del 1895 mostra la cantonale con lo stesso tracciato attuale, ma oggi è ampiamente cresciuta la rete di strade carrozzabili secondarie in relazione con l'insediamento. La confluenza del Ri di Riei (1.0.2) nel Riale d'Intrasto (0.0.20) sembra avvenisse più a ovest di oggi. È già leggibile l'agglomerato in pendio di Prè du Mont (0.0.28). Mentre la Carta ottocentesca rappresenta l'edificazione immersa e circondata dalla vite, oggi tale superficie si è ridotta, almeno nelle immediate vicinanze dei nuclei storici; numerosi spazi sono occupati da edifici che hanno sfumato il precedente forte contrasto tra nuclei edificati e vuoto circostante. Non è ancora presente il cimitero (0.3.13).

L'insediamento attuale

Relazioni spaziali fra le parti

L'insediamento è situato, con esposizione sud, perpendicolarmente al tracciato della strada cantonale, in una lieve ansa di un pendio, alla confluenza del Ri da Riei e Ri d'Intrasto; è leggibile come composto di quattro nuclei edilizi: quello principale (1) perpendicolare alle curve altimetriche, attraversato in senso inverso dalla cantonale nella sua parte meridionale; con questo nucleo contrae stretta relazione il nucleo di abitazioni e stalle (0.2) a sud della cantonale, ordinato su un vicolo interno parallelo all'andamento delle curve di livello. Elementi di continuità tra i due insieme si leggono nei percorsi in asse al di qua e al di là della cantonale. Un percorso parallelo al pendio che tocca tangenzialmente il grande vuoto principale (1.0.1) ordina un'edificazione rurale con cortili interni sul retro (0.1). A sud dei detti nuclei, separato

da questi per l'interposizione di una porzione in parte vignata (I) – a tale stacco contribuisce anche il tracciato dei binari della ferrovia (0.0.21) – si trova l'insieme ecclesiastico (0.3), affacciato sul margine di una terrazza verso il piano vignato e verso il fiume Melezza. Con tale collocazione, più che installare un rapporto con il resto dell'insediamento, stabilisce un rapporto spaziale di richiamo alle chiese di Tegna e Cavigliano, con equivalente riferimento allo stesso corso d'acqua.

Fuori dai nuclei, lungo la cantonale, si è avuto un progressivo fissare degli accenti edilizi a partire dalla prima metà dell'Ottocento, fino all'inizio del secolo successivo, con la realizzazione di edifici abitativi di grande volume (0.0.23, 0.0.24, 0.0.30, 0.0.32), in qualche caso entro spazi a giardino e in un caso una vera e propria villa. Tali accenti edilizi ottocenteschi hanno un riscontro, sempre e solo lungo la cantonale anche all'interno dei nuclei (1.0.7, 0.1.9). Quasi caso isolato è il grande volume della Casa Tomès (0.0.15) entro un ampio spazio a parco cintato da mura e con inferriate, posizionato a distanza dalla strada, in un rapporto privilegiato di vicinanza con la chiesa e volto verso di essa.

A partire dai primi decenni del secolo XX, certa edilizia privata ha individuato la posizione di prestigio in una collocazione appartata entro spazi verdi cintati (0.0.26), man mano più in alto nel pendio (III) ai limiti del bosco, spesso con architetture curate e pressoché invisibili a una vista d'insieme, se non alla vista aerea. Tra tutte, se ne segnala una (0.0.25) richiamantesi alla scuola Bauhaus, chiusa in un ampio parco cinto da mura e includente parti a vigna.

Il nucleo principale: una piazza, il riale, un percorso

Momento di primaria importanza per il nucleo e per tutto l'insediamento, luogo privilegiato del pubblico, è la piazza (1.0.1), chiusa su tutti i lati. La chiusura a sud si ha nel fronte che definisce in maniera serrata il lato a valle della strada, ma tra tale fronte e vuoto, una certa chiusura è fornita da un allineamento di alberi. In generale gli edifici che si affacciano sul vuoto hanno subito trasformazioni, in particolare nei piani bassi, soprattutto con l'apertura di grandi vetrine per i negozi, ma anche per l'ufficio postale.

A est del riale, dove lo spazio si amplia più a nord, la definizione è data dalla fronte a tre piani della Casa comunale (1.0.3), con copertura a quattro spioventi, abbellita da motivi geometrici e floreali. L'edificio si riserva uno spazio proprio arretrato dietro un basso muretto e dietro un allineamento di latifoglie. La generosità del vuoto, l'impianto di alberi, la fontana con un imponente fusto, una certa caratterizzazione di prestigio di parte degli edifici che vertono su di essa conferiscono, nonostante la presenza di un edificio di assoluto carattere rurale, un certo tratto cittadino borghese che informa tutto il lungostrada dell'insediamento, in contrasto con l'aspetto piuttosto rurale delle altre parti.

Altro elemento strutturale importante è il vicolo irregolare (1.0.5), acciottolato. Su di esso si affacciano case di piccolo volume, di originario uso agricolo, giustapposte ad altre più grandi. L'emergenza principale su tale vicolo è la settecentesca Casa Leoni (1.0.6) che vi affaccia un portale che immette nel cortile e una fronte decorata. Sul vicolo affacciano anche portali di accesso ad altri cortili meno signorili, ma anche edifici utilitari. Frequenti le decorazioni pittoriche alla muratura. Nella parte superiore del nucleo, una dimora – la Circa du Vanin – quella più a nord del nucleo, rimanda anch'essa ai modi costruttivi seicenteschi della Casa Leoni, anch'essa con un cortile acciottolato, un piano loggiato e uno porticato con volta a crociera.

Un'esemplificazione della facciata borghese lungo strada e del retro rurale si ha nella Casa Pacifico Cavalli (1.0.7) della metà dell'800, una costruzione di sobria eleganza e grande volume, intonacata, versus la pietra a vista della parte rurale.

Gli insiemi minori

Rispetto all'edificazione lungo la cantonale, al detto edificio (1.0.7), sul lato opposto, fa riscontro un altro (0.1.9) con uguale significato di marca in accesso al nucleo (0.1) e a tutta la parte più serrata di edificazione lungo la cantonale. Alle sue spalle ci sono gli edifici di carattere rurale di epoca precedente. È evidente il contrasto di volumi con gli edifici sul vicolo interno, spesso stalle trasformate, elevate di un piano, ampliate, integrate nel tessuto abitativo. Anche qui

l'Ottocento ha fornito la facciata borghese e quasi un separé rispetto al carattere rurale che si svolge alle spalle.

L'insieme ha la stessa direzionalità nel senso trasversale alle curve altimetriche segnalata dal tracciato acciottolato che, verso monte, col salire della pendenza, diventa gradinato e porta a Prè du Mont (0.0.28). Anche lungo questo vicolo l'insieme mostra di sé la parte più signorile (0.1.8) o la parte più rinnovata – una recente trasformazione, dipendenza del Teatro Dimitri in contatto con la cantonale – mentre verso il retro si sviluppano le dipendenze rurali di piccolo volume e gli spazi di pertinenza.

L'insieme a valle della cantonale (0.2) è anch'esso misto di edifici abitativi e originari edifici utilitari. Elemento ordinatore del nucleo è un percorso acciottolato (0.2.11) sul quale affacciano piccoli volumi con il lato di frontone con piccole aperture bordate di bianco, ma anche alcuni edifici abitativi di un certo interesse e prestigio come la sede dell'attuale Teatro Dimitri, con un cortile cintato con portale e affresco probabilmente seicentesco. Questo nucleo appare, nel suo insieme, ristrutturato con cura. Alla definizione di questo, e di un altro percorso trasversale, contribuiscono anche muri di recinzione a cortili. È evidente come la sostanza edilizia rimandi a un periodo generalmente antecedente al secolo XIX, anche se non mancano elementi di tale secolo e inserimenti successivi.

Il complesso della chiesa parrocchiale (0.3) occupa una terrazza con un sensibile dislivello verso sud, segnalato da un percorso con forte pendenza che corre tangenzialmente e a valle del margine meridionale del complesso e dall'alto muro che regge il sagrato. Tale situazione elevata e la chiusura del muretto facilitano la lettura delle parti componenti quali complesso. La recinzione del cimitero, la presenza al suo interno di una notevole cappella familiare dotata di un protiro a tre arcate e conclusa a tamburo, collaborano al carattere monumentale della chiesa e del campanile. Questo, in muratura a vista, è staccato dalla chiesa ed è costituito da cinque piani divisi da modanatura, che si restringono man mano verso i piani alti. Il sagrato, in parte in grandi lastre di pietra e in parte ad

aiuole, è uno spazio che richiama la caratterizzazione di giardino pubblico con la presenza di panchine, di un'enorme latifoglia e di una statua su un piedistallo. Anche il cippo cimiteriale, in tale contesto, si connota piuttosto come elemento di arredo da parco. Tale carattere è ribadito anche sul margine nord dell'insieme, con la presenza di altre aiuole e alberi che fronteggiano la settecentesca casa parrocchiale recentemente riattata.

Il contesto naturale

La presenza di elementi che ha caratterizzato il lungo strada tra metà Ottocento e inizio Novecento con scansione lenta, trova un elemento di continuità nella presenza dei muri di definizione della strada, di chiusura alle dimore. In tale senso è particolarmente interessante la Villa Ramazzina (0.0.32) che disponeva di parti a giardino anche sul lato opposto della strada. Tale dipendenza è segnalata dallo stesso tipo di chiusura, sui due lati della strada, dei muri e degli elementi in ferro battuto con gli stessi motivi. La villa ha anche un profondo retroterra in pendio con terrazze realizzati a monte.

La parte del pendio a monte (III), accanto al nucleo principale, ha visto negli ultimi decenni trasformarsi piccole dimore rurali immerse nel verde delle vigne in pretenziosi edifici, con linguaggi stridenti con il contesto e fortemente appariscenti (0.0.18).

Interessante la diversità del carattere del Ri da Riei, nel suo corso entro i nuclei e fino allo sbocco nell'altro riale, sempre incanalato in un regolare manufatto rispetto alla sua presenza più a monte, dove corre ancora libero in uno scenario roccioso, selvatico e alberato, scavalcato nel punto di minore distanza tra le alte rive da un ponte a dorso d'asino (0.0.27) alla cui testa, sulla sponda destra, si pone un vecchio edificio in pietra a vista con una pittura di tema sacro. Da qui è notevole la vista sui nuclei edilizi, sulle coperture. Il ponte è inserito in un vecchio sentiero precedente alla realizzazione della cantonale, tra Verscio e Cavigliano, in parte ricalcato, in piano, dal tracciato ottocentesco.

Verscio

Comune di Verscio, distretto di Locarno, Cantone Ticino

Raccomandazioni

Vedi anche le indicazioni generali di salvaguardia

Evitare, in generale, che venga cancellata la differenza tra faccia 'urbana' verso la cantonale e volto rurale nel resto dei nuclei.

Una particolare attenzione va agli interventi sui margini del riale (1.0.4) dove si ha il massimo della visibilità da una riva all'altra.

Sarebbe importante un'attenta valutazione dell'opportunità di valorizzare ulteriormente la Casa comunale nella sua forte valenza spaziale, anche con la cura degli spazi circostanti.

Nelle trasformazioni di stalle in abitazioni è richiesta particolare cura e rispetto per le strutture originarie, eventualmente prendendo a riferimento riattamenti ben riusciti.

Di primaria importanza per lo stacco e l'identità dei nuclei è l'intorno (I): su quest'area dev'essere vietata assolutamente qualunque nuova edificazione.

Evitare ulteriori realizzazioni negli immediati pressi del cimitero come avvenuto con l'inadeguato accostamento (0.3.14).

Valutazione

Qualificazione del villaggio nell'ambito della regione

XX	Qualità situazionali
----	----------------------

Certe qualità situazionali grazie alla sua posizione ai piedi di un pendio boscoso, in un contesto dove ancora la vite è una presenza avvertibile come cornice all'edificazione; certe qualità anche nell'inserirsi nel mezzo dell'edificazione di due corsi d'acqua.

XX/	Qualità spaziali
-----	------------------

Buone qualità spaziali nel grande vuoto pubblico alberato e solcato dal riale incanalato, nel vicolo irregolarmente definito da un'edificazione rurale tangenziale al vuoto, in cui compaiono anche dimore

signorili del secolo XVII; ma grazie anche al chiaro distribuirsi della facciata ottocentesca, anche quando oggetto di riconfigurazione di sostanza precedente, verso la cantonale e quella rurale distante da essa. Buone le qualità nella spazialità interna dell'insieme a sud della cantonale e dell'insieme ecclesiastico anche grazie al suo proiettarsi con richiamo agli altri villaggi della valle.

XX	Qualità storico architettoniche
----	---------------------------------

Buone qualità storico architettoniche grazie a un patrimonio edilizio ben rappresentato nella sua componente signorile sei e settecentesca di dimore con cortili loggiati e porticati e nei rifacimenti e realizzazioni ottocentesche borghesi, nonché nel curato riattamento dell'edificazione rurale del nucleo a valle della cantonale. Particolari qualità negli edifici del complesso religioso e interessante testimonianza Bauhaus di una villa.

2ª stesura 08.2009/pir

Pellicole n. 5921, 5922 (1983)
Fotografie digitali 2008

Fotografo: Firman Burke

Coordinate dell'Indice delle località
699.736/115.813

Committente
Ufficio federale della cultura UFC
Sezione patrimonio culturale e monumenti storici

Incaricato
Ufficio per l'ISOS
Sibylle Heusser, arch. ETHZ
Limmatquai 24, 8001 Zurigo

ISOS
Inventario degli insediamenti svizzeri da proteggere